

SISTEMI A RETE, SVILUPPO E TERRITORIO

laurea magistrale
scienze del governo e delle politiche pubbliche

presentazione realizzata grazie all'energia di



giovanni carrosio

lo sviluppo

Impronta ecologica

Insostenibilità: quando l'ingombro o l'impatto delle attività umane sul loro supporto fisico è troppo alto rispetto alla capacità di tenuta o riassorbimento dell'ambiente

Impronta ecologica: traduzione in ettari di superficie terrestre dell'ingombro dell'attività umana, in rapporto a quanto le risorse ambientali sono sfruttabili e in che misura gli scarti sono riassorbibili dall'ambiente

Impronta ecologica

	unità	Q=quantità	fc	IE = Impronta Ecologica metri quadrati
Alimenti				
Frutta e verdura	kg		55,7143	0,000
Pane	kg		235,7143	0,000
Pasta, riso, cereali	kg		210,0000	0,000
Legumi	kg		685,7143	0,000
Latte, yogurt	kg		1.470,0000	0,000
Burro, formaggi	kg		14.700,0000	0,000
Uova	numero		42,8571	0,000
Carne (manzo)	kg		21.428,5714	0,000
Carne (maiale)	kg		1.122,8571	0,000
Pollame	kg		587,1429	0,000
Pesce	kg		21.428,5714	0,000
Bevande, vino	litri		55,7143	0,000
Zucchero	kg		107,1429	0,000
Olio	kg		522,8571	0,000
Caffé, té	litri		908,5714	0,000
TOTALE Alimenti -----> A				0,000
Trasporti e abitazione				
Acqua	mc		51,4286	0,000
Elettricità	kwh		55,7143	0,000
Autobus/treno	km x persona		4,3714	0,000
Macchina/taxi	km		21,4286	0,000
TOTALE Trasporti e abitazione -----> B				0,000
Prodotti e beni di consumo				
Carta	kg		300,0000	0,000
Plastica	kg		300,0000	0,000
Vetro	kg		77,1429	0,000
Prod. pulizia	kg		235,7143	0,000
TOTALE Prodotti e beni di consumo -----> C				0,000
Servizi e rifiuti				
Divertimento	euro		0,0000089	0,000
Rifiuti alimentari	kg		128,5714	0,000
Carta	kg		300,0000	0,000
Vetro	kg		77,1429	0,000
Plastica	kg		300,0000	0,000
Telefono	euro		0,0000044	0,000
TOTALE Servizi e rifiuti -----> D				0,000
La nostra impronta ecologica è = A + B + C + D -> mq				0,000

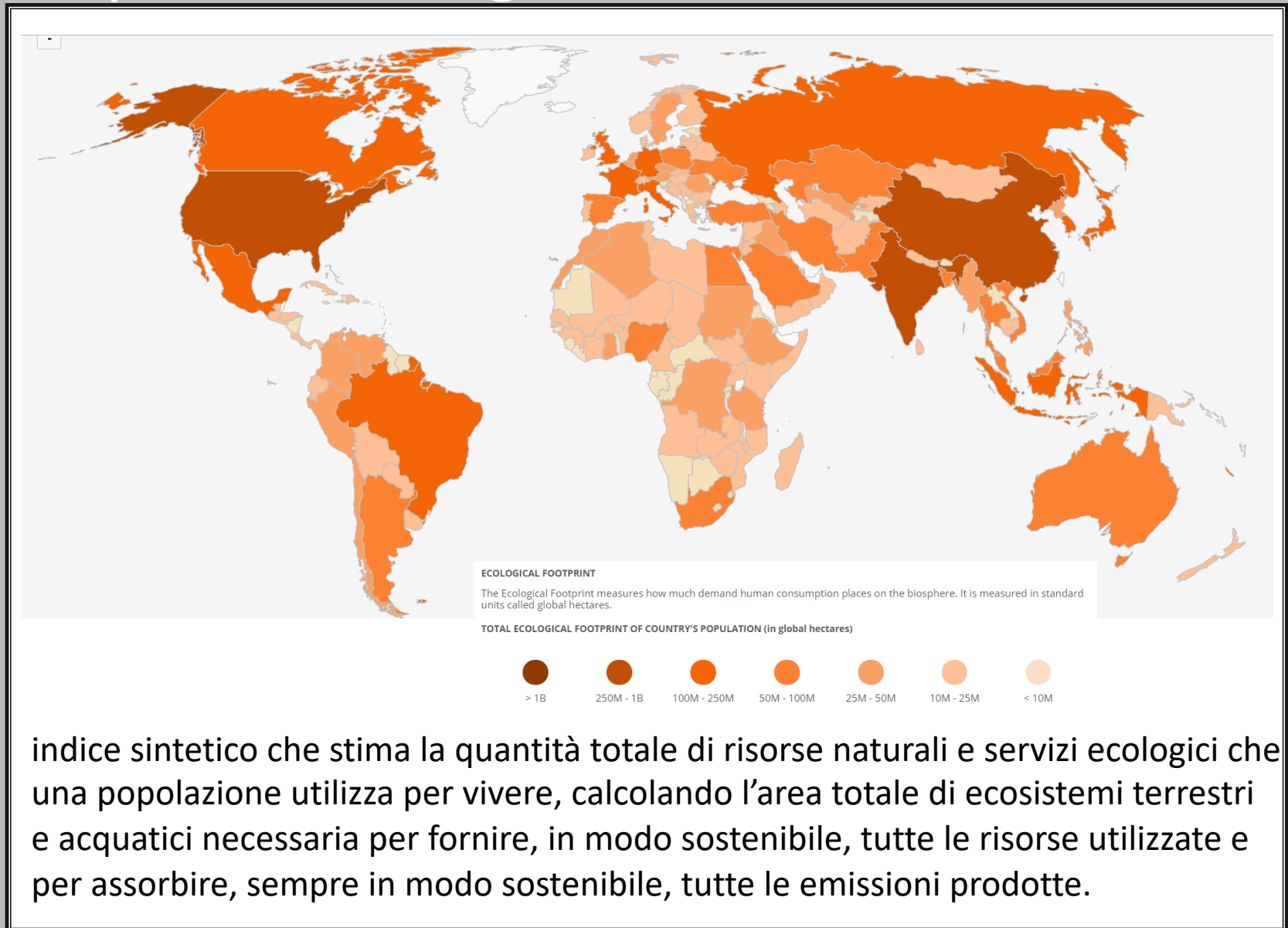
[Collegamento alla matrice excel](#)

1 mq = 0,0001 h

[Collegamento ai dati del Global Footnetwork](#)

www.footprintcalculator.org

Impronta ecologica

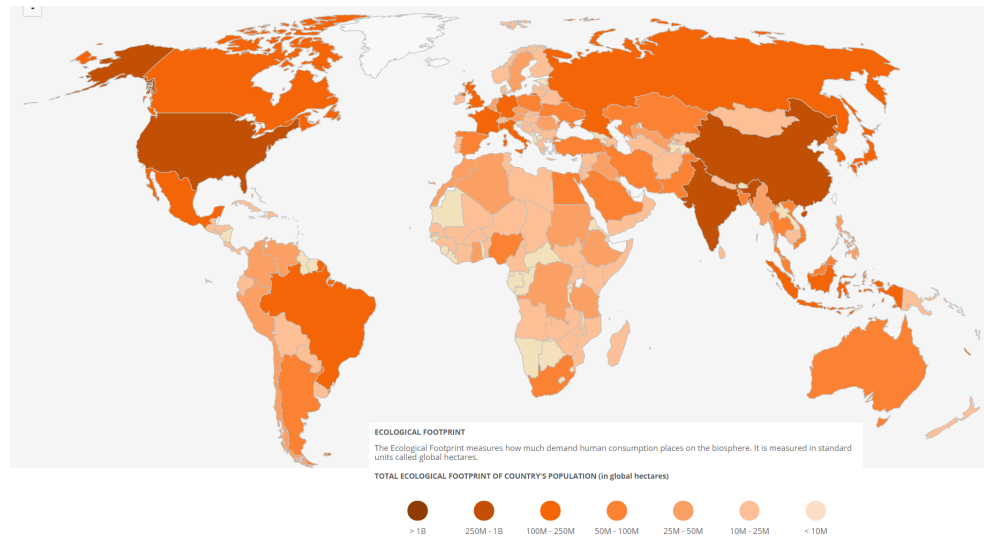


Impronta ecologica

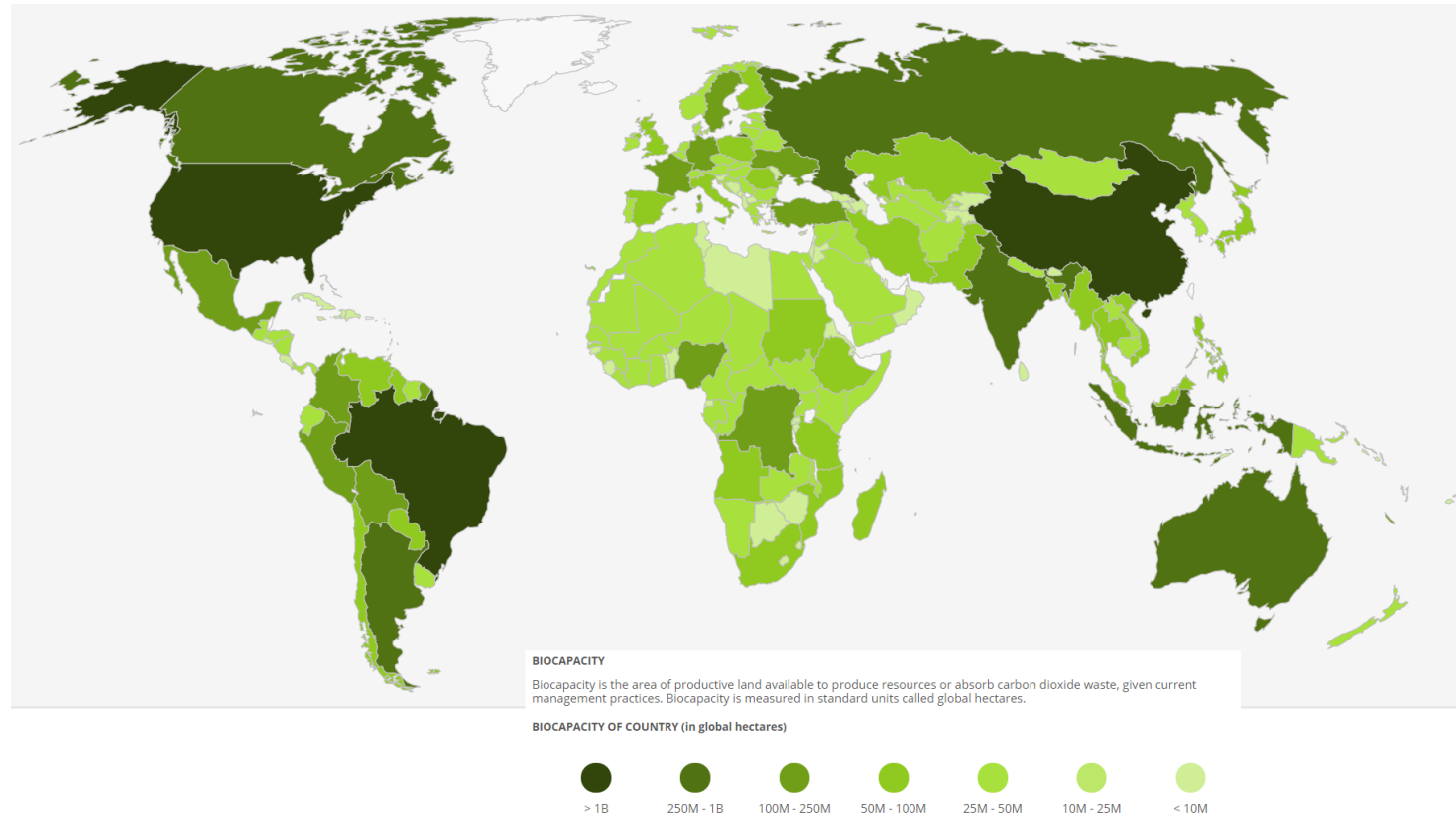
ISU

PIL

IE

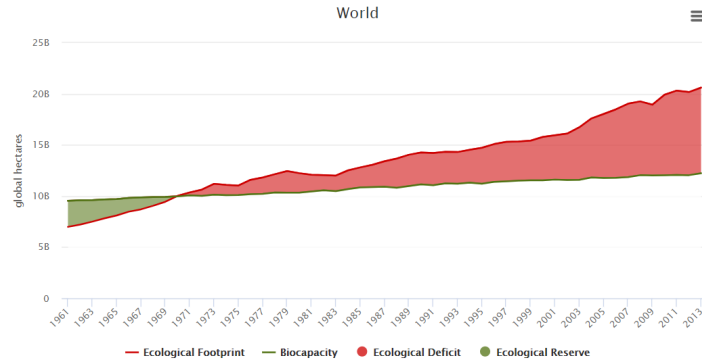


Biocapacità

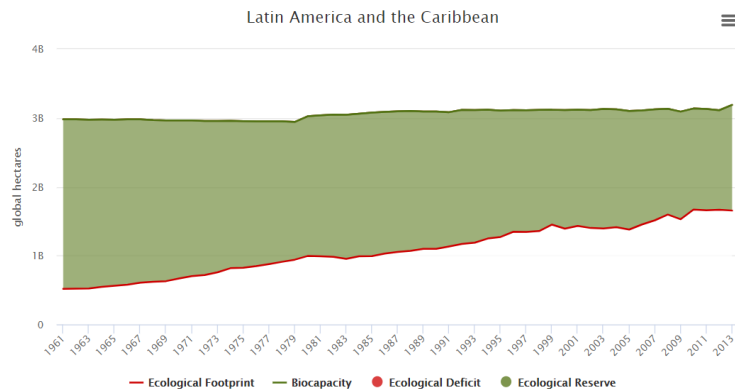


La Biocapacità è l'insieme dei servizi ecologici erogati dagli ecosistemi locali, stimata attraverso la quantificazione della superficie dei terreni ecologicamente produttivi che sono presenti all'interno della regione in esame.

Carico ecologico

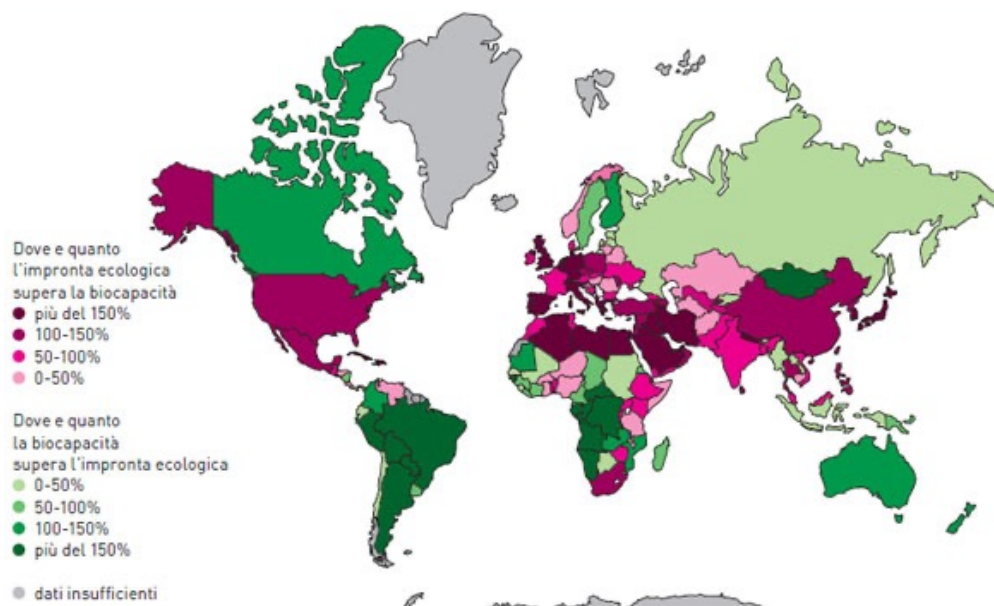


Carico ecologico: somma dei prelievi, sempre tradotti in superficie, di risorse ambientali effettuati dentro i confini della comunità territoriale di appartenenza.



Deficit ecologico: l'eccesso di risorse consumate da parte di un ambiente naturale rispetto alla capacità di carico (biocapacità) dello stesso, ovvero rispetto alla quantità di risorse che il sistema biologico è in grado autonomamente di procurare.

Debito ecologico



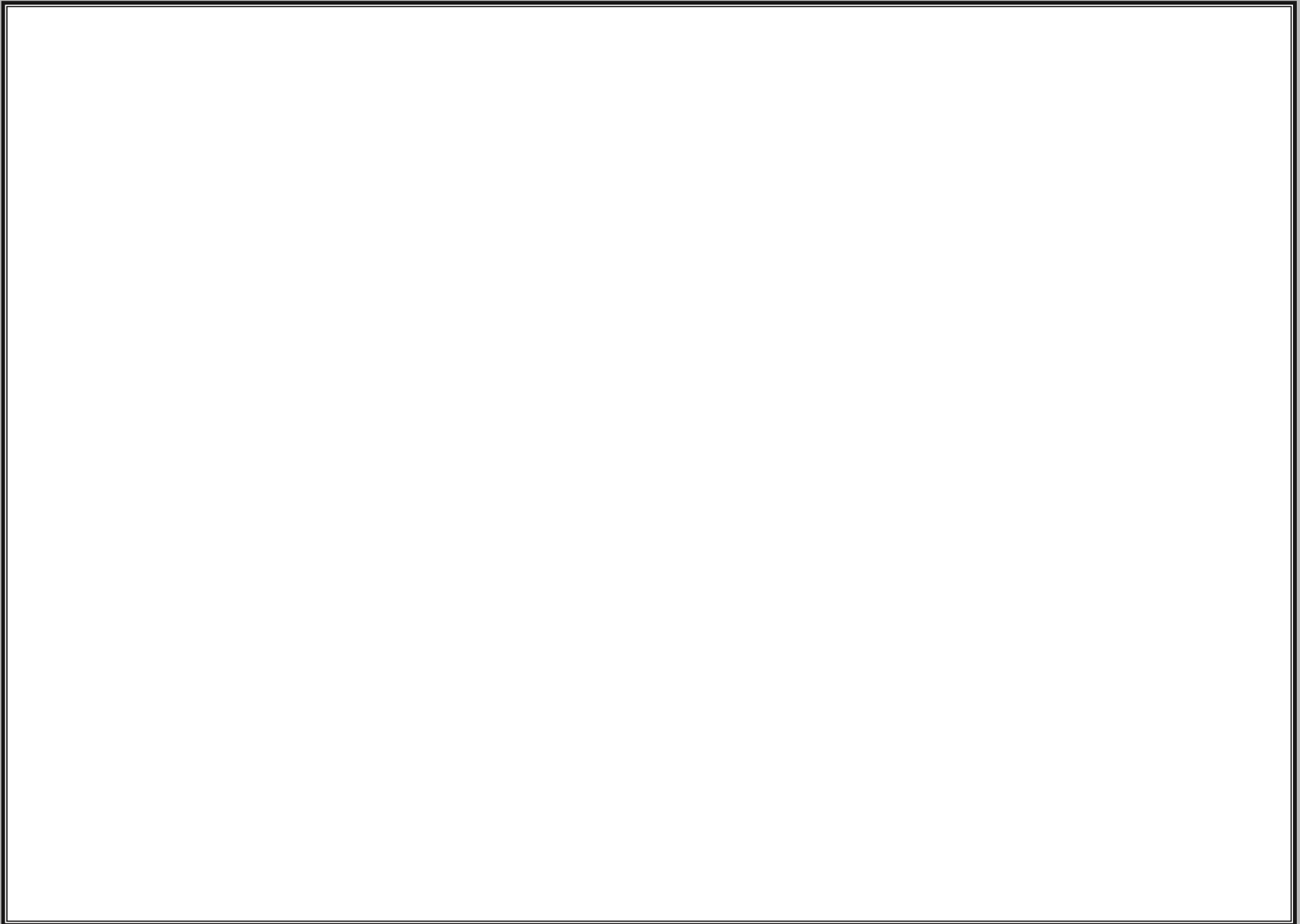
Debito ecologico: come deficit ma enfatizza la dimensione relazionale, implica uno scambio ineguale tra aree, stati, continenti

Attraverso flussi commerciali i paesi ricchi importano quantitativi rilevanti di biocapacità sotto forma di materie prime, energie e prodotti finiti, generando debito ecologico

Incroccio tra impronta ecologica e carico

ALTO CARICO ECOLOGICO	B Regioni «esportatrici», utilizzate, ad esempio, per decentrare le produzioni 1) bassi consumi 2) bassa qualità dell'ambiente locale (legato a) 3) alte e inquinanti produzioni in loco	C Regioni di «recente sviluppo» 1) alti consumi 2) bassa qualità dell'ambiente locale (legato a) 3) alte e inquinanti produzioni in loco
	A Regioni «tradizionali», fuori dai grandi circuiti economici, caratterizzate da autoconsumo 1) bassi consumi 2) alta qualità dell'ambiente locale (legato a) 3) basse produzioni in loco	D Regioni «importatrici» 1) alti consumi (legati a una) 2) alta importazione di servizi ecologici 3) alta qualità dell'ambiente locale (legato a una) 4) alta esportazione di impatto ambientale
BASSA IMPRONTA ECOLOGICA		ALTA IMPRONTA ECOLOGICA

sviluppo



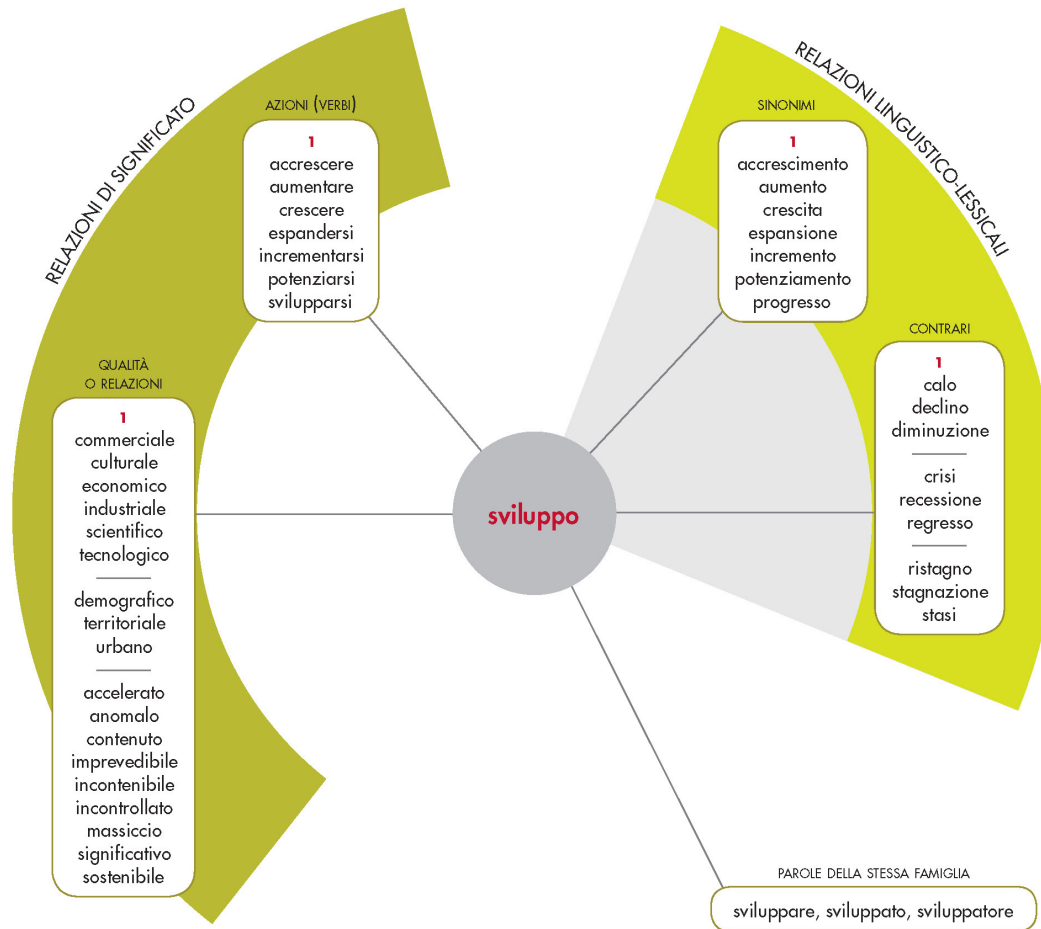
sviluppo

lo s. di un centro urbano; s. della produzione agricola o industriale, delle attività commerciali; s. economico; modelli di sviluppo; ricerca e sviluppo; paesi in via di sviluppo; ufficio sviluppo; età dello sviluppo; sviluppo fisico; gli stadi dello sviluppo di Piaget (senso-motorio; preoperatorio...); sviluppo delle capacità di...; sviluppo della personalità; prevenire lo sviluppo di incendi; sviluppo di un concetto; devi sviluppare meglio l'introduzione della tesi; lo sviluppo di una funzione (lo sviluppo di taylor); sviluppo embrionale; sviluppo cognitivo

sviluppo

1. è l'azione di sviluppare o di svilupparsi, cioè è un aumento, un **accrescimento** o un **potenziamento** **2.** Più in particolare, in economia è la situazione in cui in un'area si registra una **crescita dei principali indicatori economici** (produzione, investimenti, occupazione, reddito), accompagnata da **un'innovazione delle tecnologie** usate nella produzione di beni e servizi **3.** Con riferimento a un argomento o a un ragionamento, invece, lo sviluppo è il suo svolgimento e **approfondimento** **4.** Si chiama sviluppo anche il processo attraverso il quale una persona raggiunge la **forma fisica e mentale definitiva** **5.** e, in zoologia e botanica, la serie dei cambiamenti che si verificano in un organismo per **passare da uno stato semplice a uno più complesso**

sviluppo



locale, durevole, endogeno, partecipativo, comunitario,
integrato, autentico, equo, alternativo, sociale, umano

*“un **processo** di cambiamento delle strutture economiche e uno straordinario potenziamento delle capacità produttive che ha consentito di avere a disposizione **una quantità di beni e servizi di molto superiore rispetto ad un passato anche recente**, e che ha parallelamente cambiato in modo radicale le strutture e le istituzioni economiche e sociali, i modi di pensare e di essere, i modelli culturali, i comportamenti e le aspettative” (Bottazzi, p.4)*

processo

processo

1. è, in generale, una successione di fenomeni che presenta una certa unità o si svolge in modo omogeneo e regolare;
2. è anche il modo di procedere, il metodo seguito per raggiungere un determinato scopo
3. nel linguaggio industriale si chiama processo l'operazione o serie di operazioni con cui si ottiene o si purifica una sostanza, oppure si sottopone qualcosa a un trattamento (*p. di estrazione, di fabbricazione; p. chimico; p. di solidificazione; p. industriale*).

Dimensione autopoietica del processo

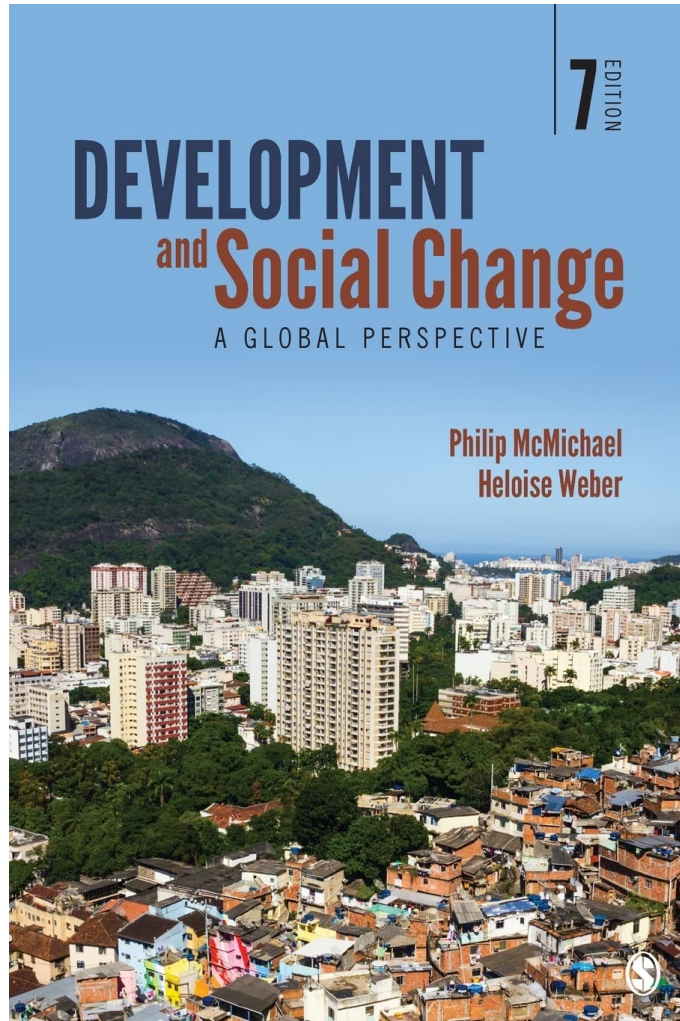
progetto

progetto

- 1. a.** Ideazione, piano, proposta per l'esecuzione di un lavoro o di una serie di lavori; **b.** Più genericam., idea, proposito più o meno definito, riguardo a qualcosa che si ha intenzione di fare o d'intraprendere
- 2.** In ingegneria e architettura, il complesso degli elaborati (disegni, calcoli e relazioni) che determinano le forme e le dimensioni di un'opera da costruire (edificio, impianto, macchina, strada, ecc.), ne stabiliscono i materiali, il modo di esecuzione, le particolarità costruttive, i reciproci impegni tra committente e costruttore e ne stimano il costo

Dimensione intenzionale del progetto

il progetto sviluppo



Philip McMichael e Heloise Weber:

«il progetto sviluppo è nato come strategia organizzata a livello internazionale per stimolare la crescita economica gestita a livello nazionale. Quando il colonialismo è crollato, le élite politiche dei nuovi stati indipendenti hanno abbracciato lo sviluppo come una intrapresa per la crescita, la generazione di entrate fiscali e la legittimazione. L'esperienza occidentale ha offerto un modello (parziale), e un complesso istituzionale internazionale ha fornito assistenza finanziaria e tecnica allo sviluppo in tutto il mondo»

il progetto sviluppo

Alcuni ingredienti erano:

- un quadro nazionale per la crescita economica;
- un quadro internazionale di aiuti (militari ed economici) che leghi il mondo in via di sviluppo al mondo sviluppato e garantisca un accesso continuo alle sue risorse naturali e umane;
- una strategia di crescita che favorisca l'industrializzazione;
- una strategia di riforma agraria che incoraggi l'agroindustrializzazione;
- iniziative di sviluppo statalizzate per gestire gli investimenti e mobilitare coalizioni politiche multiclasse in un'alleanza per lo sviluppo a sostegno della crescita industriale;
- il principio di concentrazione sociale e territoriale, per velocizzare l'accumulazione di ricchezza (implicita legittimazione delle disuguaglianze)

i modelli di sviluppo

insieme di politiche e strategie che un paese, una regione o una comunità utilizzano per raggiungere determinati obiettivi di sviluppo economico e sociale.

Un modello di sviluppo può puntare:

- sulla promozione dell'industria manifatturiera e dell'export, come nel caso del modello di sviluppo giapponese degli anni '60 e '70;
- sulla promozione dell'innovazione tecnologica e della conoscenza, come nel caso del modello di sviluppo Silicon Valley negli Stati Uniti;
- Sulla specializzazione flessibile nei distretti industriali, come è stato per l'Italia degli anni '80 e '90;
- il fordismo montano degli impianti sciistici.

Idea di sviluppo come metamodello e processo

lo sviluppo come problema

Lo sviluppo nasce nel secondo dopoguerra (in Italia prima) con il discorso di Truman (1949):

«dobbiamo lanciare un nuovo programma che sia audace e che metta i vantaggi del nostro progresso scientifico e industriale al servizio del miglioramento e della crescita delle regioni sottosviluppate. (...) Per la prima volta nella storia l'umanità è in possesso delle conoscenze tecniche e pratiche in grado di alleviare la sofferenza di queste persone»

lo sviluppo come problema

- I paesi del sud del mondo si stanno liberando da colonialismo e dittature eterodirette
- L'Unione Sovietica diventa un modello
- Gli Usa hanno eccedenze produttive e di capitale
- Gli Usa rischiano di apparire come neocolonizzatori (Vietnam, Angola, Guinea, Mozambico casi in cui gli Usa si sostituiscono ai colonizzatori in funzione anticomunista)
- Le Nazioni Unite danno voce ai Sud del Mondo
- Opinione pubblica occidentale diventa terzomondista

come promuovere lo sviluppo?

Diverse fasi:

- anni '50 e '60: le teorie della modernizzazione
- anni '60: le teorie della dipendenza
- anni '70 e '80: i bisogni e lo sviluppo endogeno
- anni '90 e 2000: l'altrosviluppo, i capitalismi, le reti
- oggi: lo sviluppo sostenibile e la modernizzazione ecologica